

SYMPATHETIC VIBRATORY PHYSICS

VOLUME I
Rivista N. 12

DELTA SPECTRUM RESEARCH
921 Santa Fe Avenue
La Junta COLORADO 81050

Traduzione di Michele Zappalà

La storia ha dimostrato piu' volte che le scoperte scientifiche importanti generalmente accadono quando qualcuno cammina al di fuori dei limiti della disciplina tradizionale e guarda a qualcosa con un punto di vista nuovo. E' allora che viene messo a fuoco cio' che avrebbe dovuto essere ovvio gia' da molto tempo.

Cap. Edgar D. Michell, Astronauta

"Autorita'", "Allievi", "Scuola", sono la maledizione della scienza ed interferiscono con il lavoro dello spirito scientifico piu' di quanto lo facciano i suoi nemici.

Huxley

La Legge degli Atomi Oscillanti

La Legge dell'Attrazione e della Repulsione Armonica e' stata discussa nel fascicolo N. 8. Keely spiego' che gli atomi oscillano all'interno e giusto attorno alle frequenze della luce visibile, a seconda del peso degli atomi stessi. Questa e' una semplice proposizione e chiunque puo' facilmente verificarla consultando qualsiasi buon lavoro che si riferisca alle risonanze atomiche.

L'idea che qui' si intende svolgere e' quella di fare una distinzione separativa fra la forza creativa (Termismo) e la forza trasmissiva (energia Rad). Come abbiamo gia' visto, Termismo e' calore, o qualcosa che puo' essere associato al calore. Noi possiamo (in mo approssimativo) associare il Termismo di Keely con il termine moderno "calore latente". L'altra forza, l'energia Rad, possiamo concettualizzarla come quella forza o energia che si irradia da un certo atomo e provoca degli effetti che un altro atomo avverte nelle sue vicinanze. Se l'atomo e' molto denso, come l'uranio o altre sostanze radio attive, l'effetto e' veramente notevole. Noi chiamiamo cio' "radiazione". Il termine radiazione implica una forza che si irradia. L'energia Rad e' anche una forza che si irradia. I termini, allora, sono piu' o meno sinonimi. Quando consideriamo la radiazione di elementi pesanti, la forza che si irradia e' considerevole ed ha nelle sue vicinanze un effetto rilevante. Quando le forze che si irradiano sono deboli, ovvero si dipartono da elementi leggeri, l'effetto puo' non essere rilevabile anche se e' presente. Per cui noi non siamo in grado di sapere se l'oro, per esempio, non abbia forza radiante o se l'idrogeno (il piu' leggero degli elementi conosciuti) sia anch'esso privo di questa qualita'. Keely ci dice che essi lo fanno in proporzione alla loro tensione ed al loro peso atomico. Con questi numeri in mano dovrebbe essere facile stabilire qualsiasi forza che si irradi dagli elementi (forza che chiamiamo Energia Rad o coefficiente di radioattivita').

La definizione della Legge N. 14 e' la seguente :

Tutti gli atomi che sono in stato di tensione sono capaci di oscillare ad un picco inversamente proporzionale al cubo del loro peso atomico e direttamente proporzionale alla loro tensione da 42 a 63 ottave per secondo, producendo la forza creativa (Termismo), la cui forza trasmissiva (Energia Rad) si propaga nello etere solido, liquido e gassoso, producendo effetti statici (Coesione e Chimicita') sugli altri atomi, sotto forma di associazione o dissociazione, secondo la Legge dell'Attrazione e della Repulsione Armonica.

Nota : Il calore radiante scuro inizia alla temperatura di zero assoluto e si estende attraverso, i raggi chimici, i raggi actinici, i raggi infravioletti, fino alla dissociazione di tutte le molecole alla 63^a ottava.

Secondo la Legge dell'Attrazione e della Repulsione Armonica, se queste forze radianti sono in rapporto armonico con la sostanza circostante, le due si uniscono e vengono tenute insieme dalla coesione. Infatti, secondo Keely, e' questa relazione armoniosa fra sostanze risonanti che si chiama coesione (vedere la Legge di Attrazione nel fascicolo 8). Muovendosi su questa linea si illumina quanto dice Keely quando usa la parola Chemismo. Chemismo e' azione chimica. Sappiamo fin dai primi e piu' semplici studi delle azioni chimiche che queste azioni sono una associazione o una dissociazione di particelle atomiche e subatomiche e null'altro. Ed allora gli studi di chimica debbono essere studi di armonia, ovvero di attrazione e repulsione di particelle che sono governate dalle frequenze delle sostanze associate. Sostanze atomiche che sono in armonia con altre verranno attratte e formeranno nuove sostanze, mentre subsostanze atomiche che hanno relazione inarmonica o non armoniosa si respingeranno l'un l'altra e non andranno a formare una nuova ed unica sostanza. Ne consegue che una sostanza chimica complessa puo' essere frantumata aumentando l'inarmonia presente in una o piu' delle sostanze che la compongono, provocando la reciproca repulsione. Prendiamo, per esempio, un candelotto di dinamite: i componenti chimici sono mantenuti in condizioni stabili (bilanciate, armoniose) fino a quando esse sono violentemente agitate (leggi "vibrate") dall'impulso proveniente dal detonatore. Il detonatore ha solo questo scopo: generare un impulso ad alta frequenza, brusco e violento. Questo impulso modula le relative frequenze chimiche (atomiche) del composto portandovi un'associazione inarmonica - allora gli elementi diventano repulsivi l'un l'altro e rapidamente si espandono in esplosione. Chiedete ad un buon chimico di descrivere una associazione o una dissociazione e vedrete che egli per prima cosa guarda ai pesi atomici delle sostanze da associare.

Alcuni interessanti lavori fatti da John Dalton circa un secolo prima di John Keely descrivono la stessa idea dei "raggi" di energia radianti da atomi elementari, il cui numero contribuisce alla abilita' o non-abilita' di vari elementi ad associarsi in nuove sostanze chimiche. Non stiamo qui' trattando nulla di nuovo o di bizzarro, ma stiamo dando soltanto una spiegazione efficace di principi fondamentali.

Nella nota a margine della definizione della Legge N. 14 abbiamo descritto un fenomeno riconosciuto da tutti i fisici in tutti gli elementi che hanno un fattore di "calore latente" (Termismo o fattore termico) a partire dallo zero assoluto. I Criogenologi conoscono questo fatto e debbono fare i conti con esso tutti i giorni.

Calcolo delle Armonie dei Toni

L'altro giorno e' stato scoperto un modo per operare alcuni calcoli che in precedenza erano considerati incomprensibili. Esso permette di prendere una frequenza fondamentale (tono) e mostrare quante frequenze essa puo' generare (calcolo delle armoniche naturali). Il modo in cui cio' viene fatto non consiste in un approccio rigorosamente matematico, ovvero, il problema non consiste semplicemente nell'assumere empiricamente un dato e scoprire i suoi comuni denominatori o divisori, come avviene nell'analisi delle onde, o acustica. Il problema non puo' essere risolto assumendo il sistema in base 10, come quello metrico. Bisogna riprendere la teoria dei numeri dei Pitagorei. Alcuni dettagli ed alcuni pezzi della risposta, seguendo a ritroso il corso del pensiero per giungere poi alla soluzione, si trovano nel Libro di Genesi e nel vangelo di Giovanni nella Bibbia, altre nel materiale dei Rosa-croce, nell'Aritmetica di Pitagora, nella Legge delle Proporzioni di John Dalton, in alcuni lavori di Keely e di Cayce, nelle Armonie dei Toni e dei Colori di Hughes, nelle Basi Scientifiche della Musica di Ramsey, nei Quantum Aritmetici di Inverson. Per giungere alla soluzione si deve compiere un percorso per nulla semplice.

Il problema, tuttavia, e' semplice sia nella sua descrizione, come anche nella sua soluzione. Per cominciare con noi (e se no, da dove?), bisogna cominciare con Dio.

Il numero UNO e' il solo numero vero (secondo Pitagora), essendo tutti gli altri derivati da esso. Come in principio, vi era solo DIO e da Lui derivo' tutto il resto. "Tutte le cose furono fatte da Lui; e senza di Lui nulla fu fatto di cio' che venne fatto" (Giovanni I:3). Nessun altro numero potrebbe esistere se non ci fosse l'UNO, dal momento che tutti derivano da esso. Così l'UNO rappresenta DIO. In modo piu' accurato si potrebbe dire che DIO e' presente in tutte le formule matematiche come numero UNO (1). Si ricordi Pitagora quando diceva che in realta' la sola cosa che esiste e' il numero.

Ma DIO desiderava una compagnia, per questo Egli creo' qualcosa a sua somiglianza: l'UOMO. "Così Dio creo' l'uomo a sua propria immagine, ad immagine di Dio egli lo creo'; li creo' maschio e femmina. (Genesi I:27). All'inizio l'uomo era asessuato (dice Cayce).

Se noi prendiamo 1 e l'immagine di 1, abbiamo DUE. Quindi l'uomo e' rappresentato dal numero due.

Poiche' l'UOMO e' un'immagine di DIO (che desiderava avere compagnia), anch'egli desidera compagnia. E così DIO (UNO) prese una parte dell'UOMO (DUE), la sola parte che pote' prendere dal DUE fu l'UNO, e formo' la DONNA (UNO dall'UOMO), aggiungendola al

DUE (forma originale) dell'UOMO, ottenendo il TRE (3), la DONNA. "E' dalla costola, che il Signore Dio aveva preso dall'Uomo, fece una Donna" (Genesi II:22). "Questo e' ora osso delle mie ossa, carne della mia carne: sara' chiamata Donna perche' e' stata tratta dall'Uomo" (Genesi II:23). La Bibbia e' una sorgente valida per questa informazione poiche' essa contiene l'interpretazione di una antica comprensione delle forze creative universali, sovente riferite a Dio. Mrs. Hughes, che viene considerata come una persona che ha capito i lavori di Keely meglio di qualsiasi altra donna, pretende di aver tratto il suo sapere "interamente dalle scritture", dal momento che non ha alcuna preparazione formale sulla musica. Vi sono poi, nella letteratura di Keely, diverse citazioni che altri suggeriscono egli abbia rinunciato ad applicare in meccanica mediante i suoi dispositivi, per tentare, invece, di "spiritualizzare il mondo". Gli aspetti spirituali di queste scoperte sono considerate piu' importanti per l'umanita' di quanto non siano le sue invenzioni meccaniche. Concordo.

Ogni cosa, nell'universo, e' vibratoria nella sua natura interiore. Quindi i numeri (tassi di vibrazione) sono tutti di tale natura. Tutto il resto, materialita', forma, modello, struttura, e' un attributo fatto dalla mente consapevole dell'uomo. In altre parole, noi percepiamo queste vibrazioni come suono, luce, calore, ecc., e da queste ricezioni sensoriali deriviamo i concetti di cio' che tutto questo significa per noi. Ci facciamo delle immagini mentali che memorizziamo nel vasto magazzino della nostra memoria. Queste memorie sono poi usate come base per ulteriori analisi comparative delle nuove esperienze. Detto altrimenti, via via che percepiamo la nostra esistenza, momento per momento, noi facciamo delle valutazioni sulle nostre memorie che, in realta', non sono che immagini mentali. Sono stati in molti a dire che il nostro universo e' in realta' una creazione della mente, che potrebbe essere detto meglio affermando che il nostro CONCETTO dell'universo e' davvero creato nella nostra propria mente. Quindi, ci si potrebbe chiedere: se la mia comprensione ed il mio concetto dell'universo sono soltanto il prodotto della mia mente, che cos'E' l'universo? Che cosa lo fa pulsare? Se gli apparati sensoriali dell'uomo (dai quali dipende la raccolta delle informazioni che permettono il formarsi dei concetti) possono ricevere soltanto diverse vibrazioni come quelle della luce, del suono, ecc., allora giocoforza sono le vibrazioni che dobbiamo sforzarci di capire. E che cosa governa le vibrazioni se non il numero?

Possiamo condurre un valido studio della fisica e della sociologia attraverso lo studio dei numeri, dal momento che essi sono un tutt'uno, la stessa cosa. Prendendo le serie basiche dei numeri ed imparando le loro relative derivazioni possiamo avere una meravigliosa, semplice e profonda intuizione sul perche' e come le cose sono quello che sono e non diventare pazzi attraverso cio' che SEMBRANO essere. E torniamo al nostro discorso ...

La frattura si ha quando i numeri vengono etichettati come vengono pensati per rappresentare le forze creative. Il numero 1 viene chiamato UNO (Dio), il 2 viene chiamato MASCHIO ed il 3 viene chiamato FEMMINA. Sul foglio Lotus si possono etichettare questi numeri con parole (dare loro dei nomi) ed usare i nomi come parte dei calcoli. Per esempio, invece di scrivere $1 + 2 = 3$,

scriviamo (UNO + MASCHIO) = FEMMINA o 3; ed invece di $1+2 \times 2=5$, scriviamo (UNO+MASCHIOxMASCHIO)=5, oppure $2 + 3 = 5$ lo scriviamo MASCHIO + FEMMINA = 5, e cosi' via.

Questa particolare formula MASCHIO + FEMMINA = 5 e' molto interessante e fondamentale. Se 2 rappresenta il Maschio e 3 la Femmina, dalla loro unione abbiamo la possibilita' di ottenere una progenie femminile o maschile. In realta', 5 e' fatto di 2 e 3. Allora il numero 5 e' sia femminile che maschile o potrebbe essere l'uno o l'altro a seconda della modulazione della sua CONCEZIONE. Questi numeri, 2 3 e 5, sono gli stessi 2-par, 3-par e 5-par citati da Inverson nel suo lavoro Quantum Aritmetico.

E' importante sapere che quando un numero e' QUADRATO esso e' come fosse RIFLESSO. L'immagine dello specchio e' la stessa della sorgente, solo invertita. Tenete un 2 davanti allo specchio e vedrete due 2, ovvero 4. Questo e' un principio radice, fondamentale per le ottave o le semplici armoniche. Se consideriamo una progressione geometrica come il 3 alla terza potenza, la riflessione avviene come fosse a tre dimensioni. La femmina di qualsiasi specie o cosa ha in se' cio' che le permette di riprodurre. Una donna genera una figlia la quale puo' a sua volta generare (terza generazione). Questo potere di essere capace di creare una terza o quarta generazione fu predisposto fin dallo inizio dei tempi. Chi apparve prima, una madre o una figlia? Cosi', quando e' in atto un numero femminile, il risultato e' al cubo. Cio' rappresenta un'altra parte dei fondamenti metafisici dei NUMERI. Pitagora espose tutto questo duemila anni fa. Questa idea e' simile al proverbio "pelare una cipolla"; lo strato esterno viene in essere perche' cresce attorno allo strato esterno precedente e cosi' via all'infinito fino a quando viene raggiunto lo strato piu' interno. Come si ebbe questa crescita successiva e sulla base di quali istruzioni? Quelle del Centro Neutro al quale possiamo riferirci per individuare la "Anima" o modello archetipico. Questo modello archetipico non e' altro che materia eterica fortemente attenuata. Gli strati ad essa esterni sono sostanze molecolari dense che noi possiamo avvertire materialmente. I modelli eterici, o forme di energia, non hanno vibrazione sufficientemente lenta per essere sentiti al tatto o essere percepiti dalla vista. Suona strano? Chiedetevi allora se siete in grado di vedere o sentire le onde elettromagnetiche.

Il successivo punto importante e' rendersi conto che qualsiasi serie di numeri e' composta dall'intreccio di questi tre numeri base: DIO o UNO (1), MASCHIO (2) e FEMMINA (3). Il MASCHIO puo' solo riprodursi da se stesso mediante quadrato o raddoppio come 2, 4, 8, 16, ecc. Il FEMMINA puo' riprodurre se stesso solo come cubo: 3, 9, 27, 81, ecc. L'UNO, tuttavia, puo' riprodurre se stesso in TUTTE le COSE. Percio' non e' importante il modo in cui il MASCHIO e la FEMMINA riproducono se stessi, DIO o UNO e' sempre presente ed e' l'effetto modulante di DIO o UNO che determina il modo in cui il MASCHIO o la FEMMINA rigenerano. Per esempio, nella formula di cui sopra:

$$\text{MASCHIO} \times \text{MASCHIO} + \text{UNO} = 5 \quad \text{o} \quad \text{MASCHIO} + \text{FEMMINA} = 5$$

la prima formula e' piu' esatta perche' nella seconda non e' presente UNO o DIO, fatta eccezione per l'inerente qualita' che deriva dal fatto che:

$$\text{UNO} + \text{UNO} = \text{MASCHIO} \quad \text{e} \quad \text{UNO} + \text{UNO} + \text{UNO} = \text{FEMMINA}$$

Cio' rappresenta una esemplificazione della filosofia di Cayce in cui una coppia invita DIO (UNO) nella loro unione quale fattore determinante di creazione. Nella seconda formula noi vediamo che la creazione avviene come fenomeno cosiddetto materialistico (senza l'unico UNO). E' materialistico (questo termine in realta' rappresenta un'idea molto poco concettualizzata) perche' tutta la materialita' ha DIO (UNO) inerente in essa fin dalla sua originaria eredita'. Sarebbe meglio dire che vi e' mancanza di UNO come forza guida, piuttosto che l'UNO non sia del tutto presente. Quando la coppia invita UNO (DIO) nel processo creativo quale forza modulante, il potere di UNO si aggiunge all'altra inerente UNITA' dell' UNO + UNO = MASCHIO e dell' UNO + UNO + UNO = FEMMINA basata sulla reciproca ACCENTUAZIONE della UNITA' a se' stessa. Questo semplice processo e' stato descritto da Keely nella terza e quarta Legge, quelle che governano l'associazione dell'armonia.

MASCHIO + MASCHIO puo' creare solo una cosa MASCHILE (4). Per esempio, due uomini possono mettersi assieme ed avviare una impresa di affari. Questa, per sopravvivere, dev'essere aggressiva e pertanto puo' essere considerata MASCHILE nei suoi attributi piu' importanti. Le azioni creative di questa impresa rappresentano la sua parte FEMMINILE, essendo gli affari una parte femminile: FEMMINA + UNO = 4 o UNO + DUE + UNO = 4. Sia che si tratti di creare servizi che di fare prodotti, l'idea generale che sottintende la CONCEZIONE degli affari e' FEMMINA, quella per intenderci che tende a CREARE o a fornire i beni o servizi. La creazione della fornitura e' FEMMINA, ma le azioni per fornire questi beni o servizi ai clienti sono MASCHIO. Qui' possiamo vedere chiaramente cio' che Keely vuol dire quando parla di forze che possono essere sia creative che trasmissive. Una esemplifica la MASCHILITA', l'altra esemplifica la FEMMINILITA', con i rispettivi attributi che le individualizzano.

Abbiamo cominciato questo articolo parlando di Dio che creo' il maschio e la femmina. Cio' che possiamo leggere in questa frase e' che egli creo' una forza CREATIVA ed una forza TRASMISSIVA. L'uomo e la donna sono personificazioni di queste due forze in opposizione.

Questa descrizione della formulazione del numero puo' andar bene e puo' non andar bene. Il risultato e' che attraverso questo modo di ragionare si rende possibile calcolare gli attuali valori cosi' come vengono misurati negli esperimenti. L'accuratezza di questi numeri ed il modo razionale di associarli viene provato da questo confronto fra l'informazione derivata numericamente e quella derivata empiricamente. Per ulteriori conferme vedere la Legge dell'Essere di Keely, la Teoria dei Numeri di Pitagora, la Legge delle Proporzioni di Dalton, i primi 10 capitoli del Genesi ed i primi 21 capitoli del vangelo di Giovanni.

Importanza della Musica

Nei nostri studi sulla fisica delle vibrazioni simpatiche abbiamo parlato a lungo dell'importanza della musica. Debbo ammettere che non mi sono avventurato molto in quel campo semplice-

mente perche' non possesso abbastanza informazioni che ne valgano la pena. Adesso, tuttavia, ho un'occasione molto buona per cominciare.

Le formule descritte nel precedente articolo, se appropriatamente formattate nel foglio elettronico Lotus, permettono di eseguire elaborazioni in modo naturale facendo emergere le armoniche di ciascuna nota chiave o frequenza di partenza, con tutta l'accuratezza che si puo' ottenere al momento attuale. Cio' che e' veramente interessante e' che la musica, cosi' come viene ordinata in chiavi e' approssimativamente l'esatto duplicato delle armoniche che nascono in modo naturale. I musicisti suonano note che sviluppano armoniche piu' alte e piu' basse. Queste armoniche, superiori o inferiori, debbono essere in armonia (tono) con le fondamentali (tutte le note che vengono suonate). Se non fosse cosi', il suono del brano risulterebbe molto dissonante e grattante all'ascolto. L'arte musicale deriva dalla capacita' di mettere assieme in una frase (misura) delle note le quali non producono armoniche che possano risultare come frequenze battenti. Queste sorgono da toni dissonanti e provocano disturbo alle orecchie. L'eliminazione di toni o sfumature di toni si ha perche' la scala musicale cromatica e' stata modificata per ottenere la forma attuale. I toni che provocano i battimenti vengono cambiati o modificati in un'altra frequenza vicina permettendo cosi' al compositore di scrivere piu' facilmente piacevoli melodie. Calcolando fianco a fianco le frequenze che sorgono in modo naturale con quelle di una scala modificata si riescono a vedere differenze fra le note dell'ordine di pochissime vibrazioni al secondo.

Il fenomeno della generazione di frequenze battenti e' cio' che io credo Keely combatte' quando si riferi' al "ritorno". Nella sua graduazione (di frequenze) del suo generatore (di frequenze) egli tento' di creare frequenze individualizzate molto alte che fossero armoniose nella loro azione ed associazione con altre frequenze presenti. Ovvero, egli non provoco' la generazione di frequenze battenti. La Legge dell'Armonia implica che per qualcosa che ha una esistenza deve esserci anche un ambiente bilanciato ed armonioso. Il progetto del generatore iniziale (di frequenza) consisteva in una sfera metallica (la sfera e' la piu' risonante delle forme conosciute) all'interno della quale le sue frequenze erano integrate e manipolate. In questo ambiente chiuso, un certo valore di frequenza veniva modulato oltre la sua esistenza in presenza di una forte frequenza battente. La creazione ed il mantenimento di un armonioso accordo di frequenze puo' essere fatto soltanto se la frequenza desiderata e le sue armoniche possono essere esattamente prestabilite. Questa determinazione matematica puo' essere fatta (al momento attuale) solo usando le formulazioni musicali prima descritte.

Cancro, Crescita Enarmonica

Come nell'analogia della cipolla, deve esserci un quid che stabilisce le istruzioni o le determinazioni di sviluppo evolutivo di ogni cosa. La cellula umana, l'essere umano, il sistema

solare sono come una cipolla, dalla loro nascita fino al completo sviluppo evolutivo. Sono tali i principi della evoluzione musicale, così sono i principi di sviluppo evolutivo di tutte le cose. La teoria dell'evoluzione di Darwin è un ottimo esempio della teoria prima enunciata.

Prendiamo ad esempio una singola cellula umana (visto che il cancro e la salute interessano molte persone), la sua origine comincia da un centro. Tale centro non aveva esistenza MATERIALE prima dell'esistenza della cellula. Di conseguenza esso deve vibrare ad una frequenza molto più alta di quelle che possono essere scoperte dagli occhi sensoriali e dalle mani. Ripetiamo, esso dev'essere in esistenza ancor prima della cellula. Perché? Perché senza un centro (nota chiave) per avere inizio, la cellula semplicemente non potrebbe venire in esistenza.

È facile capire che tutte le cellule di un corpo umano adulto non potevano esistere nell'embrione in formazione (non vi era abbastanza spazio). Ed allora da dove vengono? Può essere che la nota chiave centrale sulla quale si avvia a formarsi il corpo sia per nulla diversa da una nota chiave in sé? E che questa nota chiave, quando eccitata, cominci a spiegarsi, giusto come avviene nelle note chiavi musicali? Può ciascuna nota creare altre note che a loro volta diventano note chiavi, le quali danno luogo all'infinita varietà di cellule che pochi mesi dopo si possono trovare nel corpo completamente formato? Non è questa la base attuale di ciò che avviene?

Se le cose stanno così, allora potrebbe darsi che il cancro nasca da una delle linee degli accordi di sviluppo che, modulata da qualche forza (dieta, radiazione, ecc.) in un qualche modo, lascia la retta linea di sviluppo e gira di lato, diventando un accordo in frequenza non in armonia vera con l'"accordo della massa" (nota chiave centrale o fondamentale) del corpo. Quando si crea una simile disarmonia, l'accordo secondario anormale NON È PIÙ SERVILE all'accordo sulla nota chiave di origine e tende a comportarsi nel modo in cui noi vediamo il cancro, una cellula che agisce in modo incontrollato. Che cosa mantiene il controllo della crescita e dell'attività di una forza di sviluppo evolutivo? Come nei numeri, ciò è fatto dalla nota chiave dalla quale la serie ha origine. Questo è un esempio della Legge di Keely sulle Vibrazioni Armoniche, descritta nel fascicolo 5.

E ciò è esattamente quanto sia Keely che Cayce dicono: "La salute è armonia, il disordine è malattia". Uno sviluppo asservito agli accordi è in armonia con la nota chiave (quella da cui esso proviene), ma un accordo anormale è disarmonioso (per la nota chiave da cui proviene ed alla quale deve la sua esistenza). Ciò, ovviamente, è essenziale per il riconoscimento delle forze creative o sorgente (Dio) da cui deriva. Come Cayce tanto appropriatamente dice: "Armonizza la tua vita come fa la natura di per sé; e più gioia e bellezza ci saranno nella tua esperienza quotidiana". Seguendo le idee e gli ideali, che altro non sono che servilità all'ideale di origine, non ha importanza ciò che il campo di attività porta una persona a diventare disordine con quell'ideale, ed i risultati sono sia prevedibili che matematici - prova e ti ammali.

Edgar Cayce sulla Musica

Edgar Cayce disse molte volte che il solo ponte fra l'infinito (armonia, armonica) ed il finito (dissonanza, inarmonica) e' la musica. Possiamo adesso cominciare a capire da dove egli parlo'.

"Soltanto la musica puo' abbracciare lo spazio, dal reame del divino alle sfere dell'attivita'". (3509-1).

"Ricordati, solo la musica puo' coprire lo spazio fra il finito e l'infinito". (3659-1).

"La musica e' il solo elemento che puo' distendersi a coprire la distanza fra il sublime ed il ridicolo". (5253-1).

"Non e' certo strano il fatto che la musica, i colori, la vibrazione siano tutti una parte dei pianeti, allo stesso modo in cui i pianeti sono parte e modello dell'intero universo". (5755-1)

"Questa e' la maniera ... la MUSICA ... nella quale le distanze possono essere annullate; - La musica delle sfere, cosi' nei colori come nella parentela - questo diventa il mezzo o la maniera che e' universale nella sua attivita' sulle menti e sulle anime degli uomini" (1938-1).

"Quando si e' ammalati o ci si sente come se lo si stesse per diventare, una dolce musica e le leggere sfumature dei toni possono dare la quiete, mentre la medicina fallisce ... lo sviluppo dell'anima e della parte spirituale puo' venire solo dalla musica". (773-1).

"L'espressione materiale nella musica puo' far scoprire cio' che si puo' trovare nelle sfere". (5265).

"Musica, quella qualita' della natura che porta in associazione le forze celestiali ma anche quelle mentali e spirituali".

"Allora, presta particolare attenzione alla musica nella esperienza dell'entita'; non solo come canale, ma anche come uno sbocco di per se' nel suo desiderio di esprimere il mentale e lo spirituale. Poiche', non e' stato detto che soltanto la musica puo' abbracciare lo spazio fra il finito e l'infinito? L'entita' musica potrebbe costituire il mezzo per svegliarsi e caricare se stessi del meglio della speranza, del meglio del desiderio, del meglio nel cuore e nell'anima di cio' che si vuole ascoltare. Non e' la musica il linguaggio universale, sia per quelli che vorrebbero godere che per quanti sono tristi nel loro cuore e nelle loro anime? Non rappresenta essa il mezzo o la maniera per una espressione universale? Possa pertanto giungere con la piu' grande speranza". (2156-1).

"L'entita' era fra quelli che per primi fissarono i canti dei vari popoli in qualsiasi forma musicale. L'aver stabilito tali canti aiuto' i popoli a GUARIRE". (2584-1).

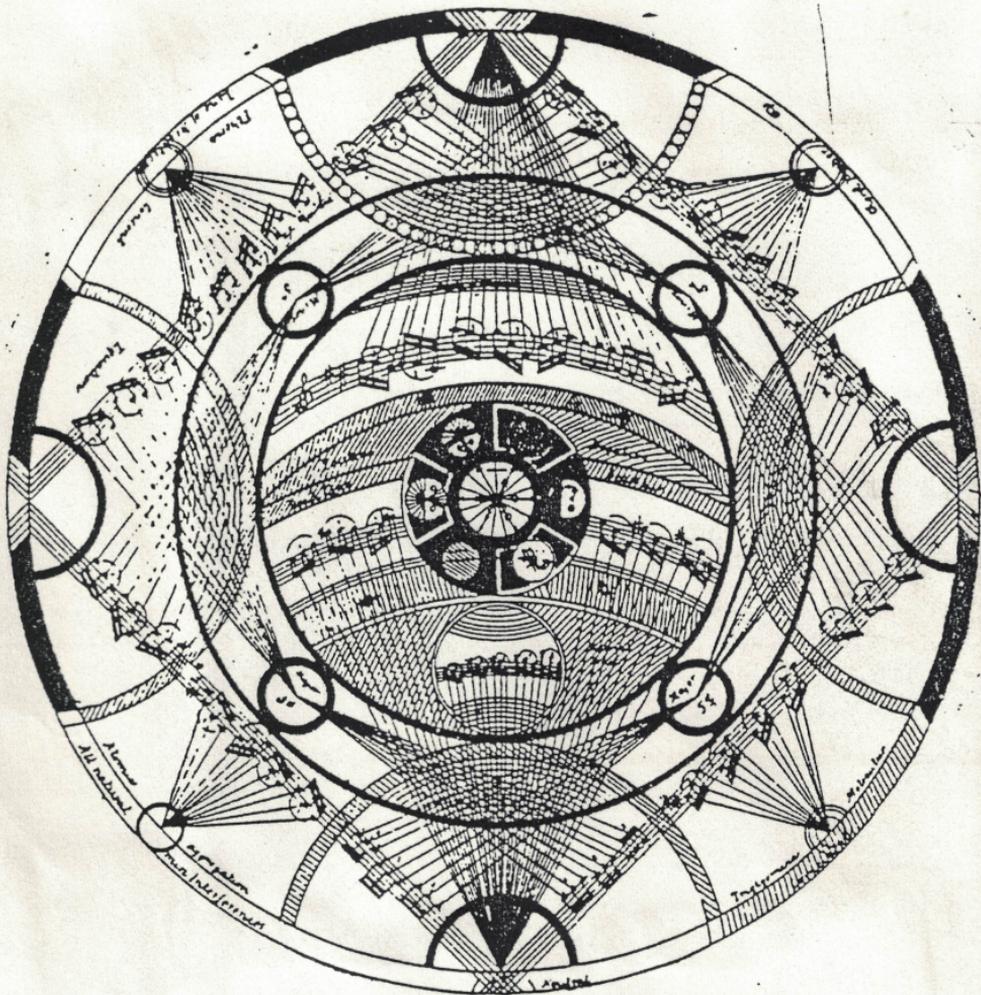
"Ricordati che la musica e' il solo elemento che puo' colmare la differenza fra il sublime ed il ridicolo. Essa puo' far sorgere violente passioni, ma puo' anche ammansire quella bestia che e' la passione. Essa puo' elevare i pensieri della casa, del cielo, dell'amore; puo' allietare il sorriso di un bambino, asciugare le lagrime di una donna, dar forza alle braccia di un innamorato, provocare la derisione di una folla". (7053-1) ed anche (5253-1).

"La Musica di per se' e' il mezzo o il modo per esprimere le armonie del se' mentale in relazione all'ideale spirituale ed ai

concetti spirituali". (949-13).

"(Ella) fornì la musica che copri' la distanza fra la solitudine e l'affollamento, che potesse sollevare l'anima perfino in quei periodi quando le operazioni erano eseguite sotto le confortevoli tensioni (della musica)". (3234-1).

"La musica e' cio' che richiama la forza latente e creativa che si trova all'interno dell'entita'. Poiche' solo la musica puo' abbracciare la sfera dal sublime al ridicolo - dal finito all'infinito - dalle sfere dell'attivita' ai regni del divino. La musica e' come il colore, come il tono, ed in cio' essa e' forza creativa e distruttiva - a seconda di cio' che richiama, nella sua influenza sugli individui". (622-2).



MUSICAL CHART BY WHICH KEEL'
CLAIMED TO HAVE DISCOVERED
HIS "ETHERIC" FORCE.